

TURISMO Conferma il trend positivo che lo scorso anno ha visto oltre venti milioni di visitatori in città

Napoli alla Bit punta sul potenziamento dei servizi

NAPOLI. Napoli partecipa alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, ospite dello stand della Regione Campania, a conferma del rinnovato e positivo rapporto istituzionale tra il Comune di Napoli e l'amministrazione regionale.

La presenza alla Bit arriva dopo un 2025 da record, che ha visto la città superare i 20 milioni di visitatori nell'anno delle celebrazioni per i 2500 anni dalla fondazione e dello scudetto numero 4.

A Milano il capoluogo campano presenterà "il Modello Napoli", una fase avanzata del proprio percorso turistico avviato tre anni fa: quella della programmazione di qualità, dal governo dei flussi turistici al potenziamento strutturale dei servizi di accoglienza.

La presenza di Napoli alla Bit, in programma da oggi a giovedì a Rho Fiera, con un desk dedicato all'interno dello stand della Regione Campania, rafforza il ruolo della città all'interno della strategia regionale e ne evidenzia il contributo in termini di progettazione turistica.

«La Bit è un momento di con-



fronto concreto tra territori, operatori e istituzioni sui temi che oggi contano davvero: gestione dei flussi, sostenibilità, qualità dei servizi e integrazione tra livelli di governo - sottolinea l'Assessora al Turismo e alle Attività Produttive del Comune di Napoli, Teresa Armato. - Napoli è diventata una destinazione turistica a tutto tondo e porta a Milano un'esperienza che si caratterizza dall'adozione di strumenti operativi per l'analisi dei dati e

scelte chiare di promozione del brand Napoli che contribuiscono a trasformare il turismo in una risorsa stabile per la città». Il lavoro portato avanti negli ultimi anni dall'amministrazione comunale si fonda su strumenti strutturali: l'analisi dei dati dell'Osservatorio Turistico Urbano (Ou), le attività della Dmo di relazione con buyer e media internazionali (Fam Trip e fiere internazionali) assieme all'avvio di servizi digitali per l'acco-

glienza.

In parallelo, sono in fase di sviluppo un'app unica turistico-culturale e l'installazione di info-point digitalizzati e bagni fissi automatizzati, finanziati anche attraverso risorse ministeriali. Il potenziamento dei servizi, affidato a una task force interassessorile, oltre all'accoglienza riguarda anche pulizia, sicurezza e mobilità pubblica.

In questo contesto, i dati sulla permanenza media - che si avvicina alle tre notti - e su un tasso di ritorno superiore al 90% confermano l'evoluzione di Napoli verso una destinazione più strutturata e policentrica.

Riconfermati gli appuntamenti del contenitore "Vedi Napoli e poi torni" lungo tutto l'anno; i grandi eventi di Città della musica con i concerti al Maradona, in piazza del Plebiscito e alla Mostra d'Oltremare, ai quali si aggiunge la sfida dei grandi appuntamenti sportivi.

Il Golfo di Napoli ospiterà le preregate di luglio 2026, un assaggio dell'America's Cup 2027, evento di rilevanza internazionale destinato a produrre ricadute di medio-lungo periodo su tut-

ta la città e, in particolare a Bagnoli. A Milano verranno anche presentati i canali ufficiali Instagram e Facebook @napoliawcity, curati dalla Dmo, con una narrazione aggiornata della destinazione, costruita su immagini di forte impatto e su un racconto contemporaneo della città.

Due gli appuntamenti che vedono il coinvolgimento diretto dell'assessora Teresa Armato insieme a rappresentanti istituzionali regionali e locali.

Oggi alle ore 12, la conferenza stampa "Il turismo e le città: Regione ed Enti locali per una nuova programmazione" al quale partecipa assieme all'assessore al Turismo della Regione Campania Vincenzo Maraio e al presidente Anci Campania Francesco Morra.

A seguire, alle ore 14.30, parteciperà al panel "Coppa America, fasce costiere, nuovi link per le aree interne, per tutta la Campania", assieme ad Andrea Corsini, ex assessore regionale Emilia Romagna, e all'assessore al Turismo della Regione Campania Vincenzo Maraio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA PALIZZI Ringraziamenti dei discendenti del letterato che ha scritto il vocabolario di napoletano

Ripulita la targa di Antonio Altamura

NAPOLI. Ripulita la targa commemorativa dedicata ad Antonio Altamura, filologo napoletano del secolo scorso. Il sito si trova a Chiaia, nello slargo al termine di via Palizzi. La targa fu messa negli anni scorsi al tempo della giunta de Magistris per rendere omaggio ad un letterato che ha scritto centinaia di opere oltre a realizzare un dizionario dedicato alla lingua napoletana. Antonio Altamura discendente dell'artista Saverio Altamura, si è laureato nel 1937 alla facoltà di Lettere dell'Università degli studi di Napoli per poi iniziare a insegnare. Da tempo la targa era ricoperta da rami e foglie. Non si vedeva più. L'amministrazione Manfredi, sollecitata dalla famiglia Altamura, l'ha riportata alla luce come merita grazie all'impegno dell'assessore al verde, Vincenzo Santagada. Ad intervenire sono i discendenti del filologo, oggi in parte residenti in Campania e parte in Umbria. «Desidero insieme a mio padre, Attilio Altamura, - dice Viviana Altamura, nipote diretta del letterato e assessore a politiche sociali e istruzione del Comune di Terni, - esprimere un ringraziamento sincero al Comune di Napoli e all'assessore Santagada per l'impegno a ridare attenzione alla targa dedicata a mio nonno. Non si è trattato soltanto di un intervento di manutenzione, ma di un'attenzione concreta verso un luogo che rappresenta una parte importante della nostra storia familiare e della memoria della città. Quella targa racconta il percorso di un uomo che ha dato tutto se stesso alla sua amata Na-



poli, mettendo ogni giorno il proprio cuore, la propria professionalità e il proprio senso del dovere al servizio della comunità. Da cittadino e da assessore del

Comune di Terni - chiude Viviana Altamura - sento ancora più forte il valore di questi gesti, perché so quanto la cura degli spazi pubblici e il rispetto della memoria rappresentino un segno di civiltà e di riconoscenza verso chi ha contribuito, con il proprio lavoro, alla crescita di una città. Vedere quel luogo sistemato e reso nuovamente visibile è motivo di profonda gratitudine e di grande emozione».

MARCO ALTORE

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monaldi, Terapia Intensiva Neonatale all'avanguardia

NAPOLI. Una Terapia Intensiva Neonatale che è insieme snodo dell'emergenza regionale, porta di accesso dedicata per il neonato cardiopatico e riferimento per trattamenti ad altissima complessità, dalla grave insufficienza respiratoria alla neuroprotezione dei neonati asfissati alla nascita. È l'identikit della Tin dell'Ospedale Monaldi, oggi guidata da Alfredo Santantonio, che ne valorizza il ruolo strategico in Campania e nel Mezzogiorno, grazie a un modello integrato con la Cardiologia pediatrica e la Cardiocirurgia Pediatrica. Un'integrazione clinica e organizzativa che rende il Monaldi un punto di riferimento non solo regionale: «I neonati cardiopatici che arrivano da noi - dice

Santantonio - provengono dalla Campania, ma anche da regioni vicine. Questo conferma la vocazione del Monaldi come hub di accesso del neonato cardiopatico per l'area peninsulare del Sud Italia». La Tin del Monaldi gestisce ogni anno circa 250 ricoveri, un dato significativo anche alla luce della flessione delle nascite: «La crisi demografica è evidente: alla fine degli anni '90 in Campania si registravano circa 80mila nuovi nati l'anno, oggi siamo intorno ai 40mila» osserva Santantonio. «In questo scenario, mantenere volumi assistenziali elevati su casistiche complesse testimonia la centralità della nostra unità operativa nella rete».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bene sottratto alla camorra diventa la nuova casa per donne vittime di violenza

NAPOLI. Un bene sottratto alla camorra che diventa baluardo di libertà. È stata presentata ieri mattina, nella

Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, alla presenza della vicesindaco Laura Lieto, dell'assessore alla Legalità Antonio De Iesu, dell'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità Emanuela Ferrante, della presidente del

Consiglio Comunale, Enza Amato, e di Tania Castellaccio, socia della cooperativa Dedalus, la nuova casa di semi-autonomia destinata a donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento.

L'immobile, confiscato al clan Grimaldi e assegnato al Comune di Napoli, rinasce grazie alla gestione della Cooperativa Sociale Dedalus, offrendo non solo un tetto, ma un vero percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Il progetto trasforma un simbolo di sopraffazione in uno spazio di autodeterminazione, confermando l'impegno dell'Amministrazione nel riutilizzo sociale dei beni confiscati. La struttura, riqualificata funzionalmente dalla Cooperativa Dedalus, ospiterà donne che hanno già intrapreso un percorso di uscita dalla violenza, accompagnandole verso la piena autonomia abitativa e professionale. Alla conferenza sono intervenuti anche i responsabili della Cooperativa, che hanno illustrato le attività quotidiane e il modello di accoglienza integrata che caratterizzerà il centro.

«Le donne sono la maggioranza delle vittime, ma ci sono naturalmente anche uomini o persone transgender che vivono una condizione difficile e che, grazie a programmi che vanno dall'assistenza legale all'assistenza psicologica, vengono accompagnate lungo un percorso che porti a una vita normale», ha affermato la vicesindaco Lieto. «Quando riusciamo a dare una destinazione adeguata a un bene confiscato - ha sottolineato l'assessore De Iesu - completiamo idealmente un percorso».

